



## SCHEDA DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LUOGO DI LAVORO

1	STIMA DEL RISCHIO .....	2
2	ASILO NIDO.....	5



## 1 STIMA DEL RISCHIO

Per la quantificazione del rischio finalizzata alla definizione di priorità di intervento si fa riferimento alla formula per i rischi graduati, ovvero: **R=PxD** (Dove: R= Rischio; P= Probabilità di accadimento; D= gravità del Danno potenziale).

Per ogni argomento di rischio, in base agli indici di seguito indicati, viene quantificata la probabilità di accadimento e la gravità potenziale dell'evento.

### Scala delle probabilità (P)

Fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra carenza riscontrata e danno potenziale ipotizzato; in secondo luogo all'esistenza di dati statistici noti; infine all'esperienza delle figure coinvolte nel processo di valutazione (memoria storica dell'Azienda).

Valore	Livello	Definizione/Criteri
4	<b>Altamente probabile</b>	Esiste una correlazione diretta tra la situazione in esame ed il verificarsi del danno ipotizzato. Nell'azienda o in situazioni operative simili, si sono già verificati danni per la stessa situazione. Il verificarsi del danno conseguente la situazione in esame non susciterebbe alcuno stupore in Azienda.
3	<b>Probabile</b>	La situazione in esame può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto. E' noto qualche episodio in cui alla situazione in esame ha fatto seguito un danno. Il verificarsi del danno conseguente la situazione in esame, susciterebbe una moderata sorpresa in Azienda.
2	<b>Poco probabile</b>	La situazione critica rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi. Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa.
1	<b>Improbabile</b>	La situazione in esame può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti. Non sono noti episodi già verificatisi.



### Scala della gravità del danno (D)

Indica gli effetti del danno potenziale a livello sanitario, in particolare indica la reversibilità dello stesso. Possono essere considerati sia gli aspetti riferibili ad infortunio che ad esposizione cronica o acuta.

Valore	Livello	Definizione/Criteri
4	Gravissimo	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale. Esposizione cronica con effetti letali o totalmente invalidanti.
3	Grave	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale. Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti
2	Medio	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile. Esposizione con effetti reversibili.
1	Lieve	Infortunio o esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile. Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.

### Schema riassuntivo del rischio (R) - priorità di intervento

Ipotizzando di disporre le scale summenzionate su ascisse (D) ed ordinate (P) avremmo un ipotetico schema riassuntivo dei valori R da utilizzarsi come matrice per la valutazione del rischio.

<b>P</b>					<b>R</b>
4	4	8	12	16	
3	3	6	9	12	
2	2	4	6	8	
1	1	2	3	4	
	1	2	3	4	<b>D</b>



Dallo schema riassuntivo sopra esposto si possono definire le priorità di intervento per il controllo del rischio individuato nonché la programmazione degli interventi:

<b>Rischio</b>	<b>Livello</b>	<b>Priorità dell'intervento</b>	<b>Tempistica</b>
<b>R=16</b>	<b>Molto Alto</b>	Necessità di intervento protettivo immediato	Immediata
<b>8≤R≤12</b>	<b>Alto</b>	Azioni preventive/protettive indilazionabili	Entro 1 mese
<b>4≤R≤6</b>	<b>Medio</b>	Azioni preventive/protettive necessarie	Entro 3 mesi
<b>2≤R≤3</b>	<b>Basso</b>	Azioni di controllo del rischio da programmare nel breve/medio termine	Entro 6 mesi
<b>R=1</b>	<b>Minimo/Nulla</b>	Azioni di verifica del fattore di rischio	Entro 1 anno

**2 ASILO NIDO****RISCHI SICUREZZA**

<b>N.</b>	<b>Pericoli</b>	<b>Rischi</b>	<b>Conseguenze</b>	<b>P</b>	<b>D</b>	<b>R</b>	<b>Interventi preventivi/protettivi</b>	<b>Note</b>
1.1	Area verde esterna	- Dislivelli, ramaglie e giochi	- Urto - Inciampamento	2	2	4	· Verifica degli spazi di lavoro	
1.1	Sede ubicata in zona a rischio sismico	- Crollo strutture - Caduta materiali	- Urto - Politraumatismo	1 1	3 3	3 3	· Informazione del personale sul rischio specifico. · Procedure per le attività lavorative in ambienti con rischio sismico.	
1.1	Pavimentazione scivolosa (in caso di pioggia)	- Scivolamento	- Traumi osteoarticolari	1	3	3	· Informazione del personale sul rischio specifico. · Verifica preliminare degli spazi di lavoro.	
1.1	Scale, gradini	- Inciampamento, caduta	- Traumi osteoarticolari	1	3	3	· Informazione del personale sul rischio specifico. · Organizzazione delle attività lavorative per limitare i rischi.	
1.1	Elementi sporgenti del mobilio	- Contatto con gli elementi	- Urto	2	1	2	· Informazione del personale sul rischio specifico.	
1.1	Impianti elettrici in tensione	- Contatto elettrico indiretto	- Folgorazione - Elettrocuzione	1	3	3	· Informazione del personale sul rischio specifico.	
1.1	Materiali combustibili	- Incendio	- Ustione	1	3	3	· Informazione del personale sul rischio specifico. · Procedure per le attività lavorative in ambienti con rischio di incendio. · Divieto di fumare ove prescritto.	

**RISCHI SALUTE**

<b>N.</b>	<b>Pericoli</b>	<b>Rischi</b>	<b>Conseguenze</b>	<b>P</b>	<b>D</b>	<b>R</b>	<b>Interventi preventivi/protettivi</b>	<b>Note</b>
2.1	Insetti, muffe	- Biologico	- Patologie batteriche e virali	1	2	2	· Informazione del personale sul rischio specifico. · Utilizzo necessari DPI guanti, abbigliamento	
2.1	Presenza di bambini	- Esposizione a fonti di inquinamento biologico	- Patologie batteriche e virali	2	2	4	· Informazione del personale sul rischio specifico. Organizzazione delle attività lavorative per limitare i rischi.	
2.1	Arredi di piccole dimensioni	- Assunzione posture non ergonomiche	- Patologie della colonna vertebrale e delle articolazioni degli arti inferiori	2	2	4	· Informazione del personale sul rischio specifico. Organizzazione delle attività lavorative per limitare i rischi.	